

IL RETROSCENA

Girardello a pope: ma era uno scherzo

«Non si scherza su queste cose; la venuta del Santo Padre non è una sciocchezza». Aldo Reato, presidente dei gondolieri, è visibilmente seccato. Qualcuno, spacciandosi per lui, ha telefonato a Il Gazzettino, recando la notizia che tutto era risolto in merito alla barca e ai gondolieri che accompagneranno Benedetto XVI. «La gondola sarà quella di Pelliccioli - ha detto la voce - a "pope" ci sarà Franco Girardello, detto "Magna e dormi"». Poi, "clic", la telefonata s'interrompe, insospettendo. Un nome inventato? No: Girardello esiste davvero ed è un gondoliere sessantenne che, dopo aver venduto barca e licenza, lavora al traghetto di San Tomà. Il suo

e dormi». Uno scherzo, quindi, che ha preso di mezzo sia il povero Girardello, che Reato, sbeffeggiando la lunga querelle fra gondolieri. «Non mi piace che qualcuno si spacci per me, neppure per gioco - ha detto Reato - eppoi non si scherza sulla visita pastorale del pontefice».

Intanto dalla municipalità



**Il capo dei bancali
è seccato:
«Niente ironia
su queste cose»**

del centro storico giunge la voce del consigliere Pdl, Pietro Bortoluzzi: «Da almeno tre mesi andavo dicendo che la municipalità dovesse assumere la funzione di centro operativo per risolvere le piccole questioni derivanti dalla visita del Papa. Invece la maggioranza non ha voluto, con il bel risultato che, oltre ad altri problemi minori non da sottovalutare perché colti in ritardo, il pontefice è ancora senza gondola e gondolieri, a pochi giorni dal suo arrivo. La municipalità avrebbe potuto mediare ed aiutare la presidenza dei Bancali a compiere per tempo la scelta migliore».

T.C.

